

PER ME



CRISTO

Maria SS.ma Madre di Dio
ANNO A – 1 GENNAIO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

I PASTORI TROVARONO MARIA, GIUSEPPE E IL BAMBINO

Prima Lettura

(Dal libro dei Numeri 6,22-27)

Ti benedica il Signore e ti custodisca

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo:

“Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace”.

Così porranno il mio nome sugli Israeliti
e io li benedirò».

★ Ecco la benedizione che i sacerdoti di Israele invocavano sul popolo al termine delle cerimonie liturgiche, ma soprattutto nella festa del Nuovo Anno. *Tocca ai sacerdoti benedire il popolo in nome di Dio, cioè far scendere sul popolo la benevolenza di Dio. I beni conferiti dalla benedizione sono la pace, la presenza, la tenerezza di Dio nella propria vita, perciò la protezione e la difesa.*

★ Per tre volte è detto: *Il Signore ti benedica... Il Signore faccia brillare il suo volto su di te... Il Signore rivolga su di te il suo volto...* Su Maria, Madre di Gesù, discesero in modo unico e sovrabbondante le benedizioni, la grazia e la pace di Dio. Ella è la *piena di grazia*. «La purezza di Maria è tale che Gesù, suo Figlio e Dio, la tratta con venerazione; la sua perfezione è tale che l'intero Paradiso si china al suo trono, sul quale scende l'eterno sorriso e l'eterno splendore della Santissima Trinità». *La benedizione è un augurio che passa per Dio.*

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 66)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **R.**

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **R.**

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati 4,4-7)

Mandò il suo Figlio, nato da donna

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo,
Dio mandò il suo Figlio, nato da donna,
nato sotto la Legge, per riscattare quelli
che erano sotto la Legge, perché ricevessimo
l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio
mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio,
il quale grida: «Abbà! Padre!».

Quindi non sei più schiavo, ma figlio
e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

★ Ai Galati – uomini rudi e guerrieri venuti dal nord e dal centro dell'Europa fin nell'Asia Minore, sugli altipiani dell'attuale Turchia – san Paolo aveva annunciato il vangelo in tutta la sua forza. Ma vi si erano infiltrati i suoi avversari arrabbiati, i giudeo-cristiani che volevano imporre le principali prescrizioni giudaiche: circoncisione, sabato, proibizioni alimentari.

★ *Problema: il Vangelo è soltanto un ampliamento della Legge mosaica o il manifesto della libertà spirituale? Legge o fede?* La Lettera ai Galati è la più ardente, la più torrenziale di tutte le Lettere di Paolo, ma anche la più commovente. I primi versetti del capo 4 descrivono il rovesciamento di situazioni che si è operato nel momento in cui i tempi hanno raggiunto la loro pienezza, nel quadrante della storia.

★ *L'uomo che sotto la Legge mosaica era minorenne e in servitù, con la venuta del Cristo passa alla condizione di figlio.* Questo lo si deve al fatto che il Figlio di Dio era nato da donna. La donna

è Maria, la dolcissima Madre di Dio. Dio Padre ha voluto che il Figlio si incarnasse nel seno di Maria per renderci figli nel Figlio. L'invio dello Spirito Santo nei nostri cuori ci fa sperimentare che noi siamo veramente figli perché è lo Spirito Santo che grida in noi la parola che il bimbo piccolo balbetta con le labbra, quando ancora non ha i dentini: *abbà, papà e immà, mamma*. Come figli si diventa automaticamente eredi.

★ In questo piccolo testo di san Paolo è chiaramente espressa e menzionata la Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, con in più la menzione più antica della Madre di tutti i viventi: Maria. Ecco il ruolo di Maria nella nostra salvezza: per mezzo suo, Gesù si inserisce e si innesta nella nostra povera natura umana e ci redime.

Canto al Vangelo (Eb 1,1-2)

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 2,16-21)

Gli fu messo nome Gesù

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

★ Il mistero dell'Incarnazione ha una doppia diramazione: un movimento discendente di Dio verso gli uomini: il Verbo si è fatto carne e un movimento ascendente degli uomini verso Dio: *i pastori andarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino*. Un neonato giacente in una mangiatoia fa scoprire ai poveri la venuta di Dio in persona; i poveri, i pastori, annunciano a tutti il vangelo, il Lieto Messaggio dell'angelo.

★ Una creatura unica era tutta attenzione, tutto ascolto: Maria, la Madre di Gesù. *Ella conservava, confrontava e meditava tutte queste cose nel suo Cuore immacolato*: nell'ebraico, il termine cose-debarim significa *parole e avvenimenti, fatti*. Maria

viveva continuamente alla presenza del Padre e del Figlio e, sotto l'azione dello Spirito Santo, passava e ripassava tutte le cose al filtro della preghiera.

★ I pastori ritornano alla loro vita quotidiana trasformati: glorificano e lodano Dio, cioè lo ringraziano, con l'anima colma della beatitudine della fede: *per tutto quello che avevano udito e visto*. Maria è tutta meditazione, è il tabernacolo, l'arca dell'alleanza del Nuovo Testamento: Gesù fu concepito nel seno materno di Maria. Sono il Dio di Maria – confidava Gesù a un'anima – *ma sono sempre il suo Bimbo*. Sul Cuore immacolato di Maria mi sono riposato nel primo sonno d'infante e nell'ultimo della morte e di quel Cuore conosco tutti i segreti.

★ Nel momento in cui Luca scrive il suo Vangelo, nella Chiesa primitiva si trovano già gli inizi di un culto a Maria. Il mistero della maternità divina di Maria significa che Gesù fu vero Dio-uomo, subito fin dal seno materno. Otto giorni dopo la nascita, Gesù fu circonciso; la circoncisione indica appartenenza piena, anche esteriore, al popolo eletto da Dio, attraverso il quale sarebbe venuta la salvezza dell'umanità. Il nome Gesù, *Jehoshuàh*, significa Dio è salvatore, Dio salva. L'imposizione del nome al neonato è, di solito, frutto di un accordo di amore tra padre e madre. In Gesù l'imposizione del nome viene attribuita all'angelo (Lc 1,31), cioè a Dio; il nome Gesù viene perciò investito dallo splendore dell'eternità ed esprime la missione e il mistero personale del Figlio di Maria.



La Vergine e il Bambino adorato da due Angeli – Andrea Previtali

Prega con noi, Donna fedele, grembo sacro al Verbo. Insegnaci ad ascoltare il grido dei poveri e di madre Terra, attenti ai richiami dello Spirito nel segreto del cuore, nella vita dei fratelli, negli avvenimenti della storia, nel gemito e nel giubilo del creato. Santa Maria, madre dei viventi, donna forte, addolorata, fedele, Vergine sposa presso la Croce dove si consuma l'amore e sgorga la vita, sii tu la guida del nostro impegno di servizio. Insegnaci a sostare con te presso le infinite croci dove il tuo Figlio è ancora crocifisso, dove la vita è più minacciata; a vivere e testimoniare l'amore cristiano accogliendo in ogni uomo un fratello; a rinunciare all'opaco egoismo per seguire Cristo, vera luce dell'uomo. Vergine della pace, porta di sicura speranza, Accogli la preghiera dei tuoi figli! (Papa Leone XIV, 11 ottobre 2025)

PER ME



CRISTO

2ª Domenica dopo Natale
ANNO A – 4 GENNAIO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IL VERBO SI FECE CARNE

Prima Lettura

(Dal libro del Siràcide 24,1-4.12-16)

Nella città che egli ama mi ha fatto abitare

**La Sapienza fa il proprio elogio,
in Dio trova il proprio vanto,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria,
in mezzo al suo popolo viene esaltata,
nella santa assemblea viene ammirata,
nella moltitudine degli eletti trova la sua lode
e tra i benedetti è benedetta, mentre dice:
«Allora il creatore dell'universo mi diede
un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare
la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele,
affonda le tue radici tra i miei eletti".
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha
creata, per tutta l'eternità non verrò meno.
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli
ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio
potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo
glorioso, nella porzione del Signore è la mia
eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».**

★ Questo brano sapienziale mette in luce un dono ineffabile ed eterno: la Parola uscita dalla bocca dell'Altissimo. Se c'è una realtà viva in Israele, è proprio la Parola di Dio. È la Parola di Dio che ha creato l'universo; è la Parola di Dio che ha fatto Israele e la sua storia mediante gli oracoli dei profeti e la Legge. Israele è definito un popolo a cui Dio ha parlato.

★ *Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi credè.* L'espressione riflette le prime parole della Genesi e ci riporta alle origini, quando nulla esisteva, tranne Dio (Gn 1,1). La Sapienza del Padre, preesistente al mondo, partecipava alla creazione. *Quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come architetto* (Pr 8,26.30). È la Parola creatrice. *Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele.* La religione di Israele è sì la religione della Parola, ma è anche la religione della Presenza. Il Dio di Israele è un Dio che abita in mezzo al suo

popolo (Es 25,8). Si fa erigere da Mosè una *Dimora* e in essa viene nella Nuvola e nella Gloria (Es 40,34).

★ *Ho officiato nella tenda santa.* La presenza di Dio, la Shekinàh, è stata continua nella *tenda dell'appuntamento* dell'ebreo nomade nel deserto, come pure più tardi nel Tempio di Gerusalemme. La sua divina presenza in mezzo al popolo era viva anche mediante la Legge, organo della sua Sapienza. Ma la presenza reale e tangibile di Dio si attuerà nella carne umana assunta dal Verbo, di cui la Tenda, il Tempio, la Legge non erano che l'ombra profetica. La vera Tenda, il Tempio Santo di Dio, *la Città amata* in cui il Figlio di Dio si è fatto uomo e ha preso dimora tra noi, è Maria, l'umilissima Vergine-Madre, la Tutta-Verbizzata.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 147)

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi

**Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. R.**

**Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. R.**

**Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,3-6.15-18)

Ci ha scelti per essere santi

**Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù
Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione
spirituale nei cieli in Cristo.**

**In lui ci ha scelti prima della creazione del
mondo per essere santi e immacolati di fronte
a lui nella carità, predestinandoci a essere per**

lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

★ San Paolo esprime l'amore paterno ed eterno di Dio verso gli uomini. La grazia di Dio, sovraneamente libera, è l'unico motivo della nostra elezione e della nostra predestinazione, della nostra santità in Cristo e della nostra figliolanza divina per mezzo di lui. Dio è la fonte della sua opera di grazia, e ne è anche il fine ultimo. Paolo insiste sul fatto che possiamo lodare Dio a motivo e per mezzo del dono dell'adozione divina che il Padre ci ha concesso attraverso la mediazione del suo Figlio diletto.

★ Gesù è al centro. Ogni grazia del Padre ci viene nel Figlio. Non soltanto nel senso che egli è l'unico mediatore e portatore di grazia, ma più ancora nel senso, atto a farci profondamente felici, che Cristo stesso è la grazia personificata. La grazia non è nient'altro che *Cristo in noi*. In Lui siamo diventati oggetto della benevolenza del Padre, che non può più fare a meno di scorgere in noi gli ineffabili lineamenti del Figlio suo amatissimo.

★ Oggetto della preghiera, dono implorato: la luce. Il Padre dona lo Spirito Santo. La comunicazione dello Spirito Santo dona una sapienza e una rivelazione che sole permettono una conoscenza profonda del Padre.

★ La sapienza significa – soprattutto nel mondo antico – un sapore importante per la vita, potente nella vita. Ecco dunque per che cosa prega Paolo: che la fede, e con ciò Dio, divenga veramente una potenza nella nostra vita, una potenza che tutto ordini intorno a Dio. Dio deve dominare il nostro pensare e agire, nelle nostre valutazioni e nei nostri desideri. È l'inizio di un processo *a catena*, perché il fare produce una conoscenza sempre più profonda, e nulla rende la fede più viva che il viverla.

Canto al Vangelo (cfr 1 Timòteo 3,16)

Alleluia, alleluia. Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-18)

E venne ad abitare in mezzo a noi

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

«Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

★ Nel prologo, Giovanni svela i segreti della vita divina. In seno alla Trinità, un Dio solo, in tre Persone distinte, il Verbo, la seconda Persona, esiste eternamente, vive in unione intima di vita con Dio, è Dio. È tutto rivolto al Padre come il fiore del girasole è rivolto verso il sole. Il Verbo ha creato tutto e illumina tutto. È la *luce vera*. Dio è Luce, non la povera luce fisica che nemmeno conosciamo, ma la Luce vera. San Giovanni identifica la Luce con la Vita, cioè con la Vita divina. *Luce vera che illumina ogni uomo*. Illumina dall'interno; chi appena è toccato dal raggio di Luce che è Gesù, diventa a sua volta una sorgente luminosa. Ma *le tenebre non l'hanno accolta*. Le tenebre, ossia le forze ostili a Gesù, dominate da Satana, rifiutano la Luce. Le tenebre sono in noi, prodotte dal peccato; si ricompongono continuamente come banchi di nebbia. Bisogna che la Luce penetri continuamente in noi. *A quanti l'hanno accolto...* Accogliere è un verbo di fede. Nella fede, che è ascolto della Parola, l'invisibile, il divino diventa visibile.

★ *Ha dato potere di diventare figli di Dio*. Ecco il sogno di Dio Padre su ciascuno di noi: renderci conformi all'immagine del Figlio suo; divinizzarci, renderci figli di Dio. Noi siamo coloro che *Dio ha generato*. E come Gesù prese carne umana nel seno di Maria, così ogni nuovo figlio di Dio deve prendere carne di luce dal seno spirituale dell'Immacolata.

★ *E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*. Il testo greco dice alla lettera *pose tra noi la sua tenda*. Dopo l'Ascensione, Gesù abita sacramentalmente nell'Eucaristia. La sua dimora eucaristica si chiama *tabernacolo*, cioè tenda del Dio che abita in mezzo a noi.

PER ME



CRISTO

Epifania del Signore
ANNO A – 6 GENNAIO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

SIAMO VENUTI PER ADORARE IL SIGNORE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 60,1-6)

Cammineranno le genti alla tua luce

**Àlzati, rivèstiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggiante,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Màdian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.**

★ Gli abitanti di Gerusalemme si lamentavano di camminare nell'oscurità; il profeta annuncia che la marcia nelle tenebre sta per finire. Il loro desiderio di luce sarà saziato. Un invito: *àlzati, o città di Sion, non startene seduta; vèstiti di luce, sii luce*; la luce del Signore irrompe in te e ti invade: sii illuminata di luce e diventa illuminante; allora i popoli cammineranno alla tua luce. Dalle tenebre ecco sorgere in te la luce di Dio.

★ Prestigioso destino della città di Gerusalemme o Sion: fin dalla creazione era là nascosta nella tenerezza primordiale del Creatore, chiamata a divenire il cuore della storia della salvezza: *Quando stendevo i cieli e impiantavo la terra, ho detto a Sion: Tu sei il mio popolo* (Is 51,16).

★ Uno spettacolo mai sognato: *Guarda*, dice il profeta, *tutti vengono a te*. Gerusalemme sarà la città del raduno universale, il punto d'incontro dei popoli: prima, verranno i figli e le figlie di Gerusalemme, dispersi nella Diàspora. La scena ti

dilaterà il cuore dalla gioia. E poi, gli stranieri di Madian, di Efa e di Saba, paesi arabi a sud di Gerusalemme, ti invaderanno di carovane di cammelli, ti copriranno di doni, portando soprattutto *oro e incenso* per il culto del Tempio; *proclameranno le glorie*, cioè le meraviglie, *compiute dal Signore*.

★ Il profeta celebra l'epifania di Gerusalemme e, cioè la sua trasfigurazione in luce divina, alla raccolta finale di tutti i popoli. La città nuova, la Gerusalemme celeste, *bella come una giovane sposa nel giorno delle sue nozze*, è radiosa di luce nel suo faccia a faccia eterno con la Trinità. Attualmente, la Chiesa senza frontiere è il segno luminoso dell'immensa e incomparabile Città fraterna che si prepara lassù in cielo.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 71)

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **R.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **R.**

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **R.**

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 3,2-3a.5-6)

Le genti sono chiamate in Cristo Gesù

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del

ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

★ San Paolo nella Lettera ai cristiani della città di Efeso, in Asia Minore, oggi Turchia, parla della missione che Dio gli ha affidato a loro beneficio: annunciare il mistero. *Il mistero indica il piano eterno di Dio, un tempo tenuto occulto, ma ora rivelato. Il mistero è tutto coagulato e concentrato in Cristo. Comprende la chiamata dei pagani alla salvezza; la riconciliazione dei Giudei e delle nazioni – i cosiddetti Gentili – uniti in uno stesso corpo; l'unione sponsale o coniugale del Cristo e della sua Chiesa; la sottomissione dell'universo a Cristo. Il mistero della Chiesa, come ogni segreto di Dio, ci è accessibile soltanto in immagini e simboli, umili sentieri che ci portano dal visibile all'invisibile.*

★ Incarnandosi, Gesù ha perfettamente manifestato il Padre Celeste. Ma le possibilità di azione del Cristo furono limitate nel tempo: 33 anni, e nello spazio: non uscì mai dalla Palestina; eppure Gesù sentiva in sé delle ricchezze di amore e di salvezza da comunicare a tutti gli uomini. Per assicurare fino al termine della storia i benefici della sua presenza e della sua redenzione, istituì la Chiesa e volle che diventasse il suo corpo, cioè il suo essere profondo, il suo prolungamento. Alla Chiesa tocca proseguire e compiere la manifestazione delle ricchezze di Cristo.

★ Lo Spirito Santo rivela il mistero *adesso*, con Gesù, agli apostoli e profeti: evangelizzatori; cioè, Dio chiama i pagani, in Cristo Gesù: 1° a partecipare alla stessa eredità degli apostoli, l'eredità è il Regno di Dio; 2° a formare un unico corpo, che è la Chiesa; 3° a essere partecipi della promessa, che è la vita eterna. Paolo aggiunge un piccolo particolare: tutto questo lo si ottiene solo per mezzo del Vangelo. Dio ha un suo segreto. Ed è un segreto di amore, un mistero. San Paolo ci confida che vale la pena di spendere la propria vita a divulgare e a propagandare questo segreto di Dio. Ma noi, fino a che punto siamo penetrati nella comprensione del Mistero di Cristo? (Ef 3,4).

Canto al Vangelo (Cf Mt 2,2)

Alleluia, alleluia. Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 2,1-12)

Offrono in dono oro, incenso e mirra

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

★ I Magi, probabilmente sono astrologi babilonesi, si muovono alla ricerca di Gesù. Matteo sottolinea il fatto che Gesù è figlio di Davide, ma è nato per tutti. I Magi sono le primizie dei pagani. Abbiamo visto la sua stella, dichiarano. È forse la stessa stella che dodici secoli prima un Mago d'oriente, Balaam, aveva visto sorgere sulle tende di Giacobbe sopra le steppe di Moab (Nm 24,17); è quella luce che il profeta Isaia aveva visto splendere sul popolo che camminava nelle tenebre (Is 9,1).

★ Ogni uomo che nasce ha la propria stella, che si accende nel suo cielo interiore: è una discreta chiamata, è un'attrattiva misteriosa che l'invita a partire alla ricerca del Salvatore. C'è un libro che spiega il mistero di questa stella che i Magi avevano visto sorgere: è la Bibbia. I sacerdoti e gli scribi leggono la risposta sui rotoli sacri, ma non vedono la stella. I Magi avevano la stella; gli scribi avevano il libro. Per trovare il Cristo bisogna averli tutti e due: la stella e il libro, lo Spirito Santo e la Sacra Scrittura, che si compenetrano a vicenda per guidarci a Dio. I lontani cercano e trovano Gesù; i vicini lo rifiutano.

★ Videro il bambino con Maria sua madre: Maria è presentata nella luce e nella dipendenza dal bambino Gesù: prima il Bimbo, poi sua Madre, tutti e due inglobati nello stesso mistero. Prostratisi, lo adorarono. Matteo presenta la vita di Gesù come una celebrazione sacra che si apre e si chiude tra due adorazioni: quella dei Magi a Betlemme e quella degli apostoli sulla montagna di Galilea (28,17). Matteo vuol farci comprendere che noi siamo chiamati ad adorare. Bisogna prima aver lungamente adorato il Cristo nella sua casa, che è la Chiesa, aver ascoltato la sua Parola, ricevuto da lui la luce se vogliamo poi ritrovarlo e riconoscerlo negli altri.

PER ME



CRISTO

Battesimo del Signore
ANNO A – 11 GENNAIO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

QUESTI È MIO FIGLIO: IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 42,1-4.6-7)

Ecco il mio servo che io sostengo

Così dice il Signore:

«Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.
Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.
Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo e luce delle nazioni,
perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano
nelle tenebre».

★ Il piccolo poemetto o canto isaiano del Servo sofferente nel capitolo 42 è il profilo spirituale di Gesù. Gesù stesso vi vide l'annuncio più puro della sua vocazione e missione. Isaia parlava a un popolo depresso e gli faceva balenare un misterioso personaggio, abitato dallo Spirito divino e dalla mitezza umana, che sarebbe stato maestro di sapienza per i popoli e avrebbe annunciato i segreti della salvezza: è il Servo del Signore.

★ La missione di Gesù fu una missione di salvezza, inaugurata col suo battesimo: comportava il rinnovo dell'Alleanza, la liberazione da ogni schiavitù, la fine di ogni accecamento. Si estendeva dalle rive del Giordano alle isole più lontane, cioè a tutta la terra. Avrebbe fatto splendere dappertutto la luce, cioè la verità. Si sarebbe rivolto a un'umanità fragile, a una canna incrinata. Sarebbe stato coraggioso: non si abatterà; sarebbe stato perseguitato e incompreso.

★ La risposta del Servo sofferente, tutto ripieno di Spirito Santo, comporta il dono totale della sua persona, una vivissima riconoscenza, la piena dimenticanza di sé per dare via libera a Dio. Gesù fu completamente votato alla sua missione. Questo dovrebbe essere anche il nostro ritratto spirituale.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 28)

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. **R.**

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.

La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. **R.**

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. **R.**

Seconda Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 10,34-38)

Gesù Cristo è il Signore di tutti

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse:
«In verità sto rendendomi conto che Dio non fa
preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme
e pratica la giustizia, a qualunque nazione
appartenga.

Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli
d'Israele, annunciando la pace per mezzo
di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.
Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea,
cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo
predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò
in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret,

il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

★ Il battesimo di Gesù, nella Chiesa primitiva, era considerato il primo avvenimento di cui ogni apostolo di Gesù doveva essere stato testimone (Atti 2,21-22). «Il battesimo fu l'inizio del Vangelo», ripeteva spesso san Cirillo di Gerusalemme. La liturgia orientale ci vide l'epifania di Dio nella carne umana.

★ Il discorso di Pietro, pronunciato nel giorno del battesimo del primo pagano, a Cesarea, sottolinea, alla luce della risurrezione, il fatto che il battesimo di Gesù è un anticipo del mistero pasquale, con i suoi aspetti di umiliazione e di esaltazione, di sepoltura e di vita nuova, di compimento della Sacra Scrittura e di dichiarazione da parte di Dio che Gesù è il suo Figlio amatissimo.

★ *Lo Spirito Santo nel battesimo di Gesù fa crollare ogni frontiera.* Fino allora il fiume Giordano era considerato una specie di fossato teologico che separava la riva pagana dalla riva giudaica. Con la sua discesa in mezzo alle acque, Gesù si rivelò anello di congiunzione fra le due sponde dell'umanità: *Dio non fa discriminazione tra gli uomini; Gesù è il Signore di tutti.* Gesù riceve la triplice unzione di re, di profeta, di sacerdote: *Dio consacrò Gesù di Nazaret in Spirito Santo e potenza.*

Canto al Vangelo (cfr Mc 9,7)

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 3,13-17)

Gesù venne per farsi battezzare

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo:

«Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose:

«Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia».

Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua:

ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

★ Matteo è l'unico dei Sinottici che riporta il dialogo svoltosi tra il Battista e Gesù. Il Battista avverte in Gesù un essere misterioso e vorrebbe sottrarsi; ma non s'intestardisce nel rifiuto: ciò è una prova della sua umiltà. Gesù pronuncia la prima parola all'alba della sua vita pubblica: È così che ci conviene compiere ogni giustizia, cioè vivere in manie-

ra nuova e radicale la fedeltà alla volontà di Dio. Gesù è venuto per umiliarsi, per solidarizzare con i peccatori, che egli intende salvare.

★ *Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua.* Mistero dell'acqua: dalle acque primordiali su cui planava lo Spirito di Dio (Gn 1,2) ai fiumi d'acqua viva di cui parla Gesù in san Giovanni (7,37). Le acque del battesimo evocano la storia della salvezza: il diluvio, il mar Rosso, il Giordano, eccetera. La vecchia Chiesa di Gerusalemme chiamava il fonte battesimale *tomba e seno materno*. Gesù col suo battesimo ha dato alle acque limacciose *il colore della sua divinità*, cioè la potenza pasquale di distruzione del peccato e di rinascita nello Spirito Santo.

★ Le liturgie antiche videro nell'acqua battesimale il seno verginale e l'immagine di Maria: *Dovete nascere da acqua e da Spirito* disse Gesù a Nicodemo (cf Gv 3,5). L'inno acatista greco saluta Maria: «Salve, tu che fai zampillare il fiume dalle acque abbondanti. Salve, immagine vivente del fonte sacro del battesimo». Il venerdì di Pasqua, i bizantini ortodossi festeggiano *la Madonna della sorgente vivificante* e la cantano così: «Tu sei veramente, o Regina, una fonte d'acqua viva. Tu zampilli il Cristo, che è l'acqua della nostra salvezza».

★ La liturgia caldea paragona Maria al giardino dell'Eden, da cui scaturisce un fiume dai quattro rami. A Lourdes, il 25 febbraio 1858 la Madonna fece scoprire a Bernadette la sorgente miracolosa: fu il segno dell'acqua. Il ricordo di questa presenza dell'Immacolata al nostro fonte battesimale deve farci amare ancora di più il nostro battesimo.



Battesimo di Gesù – Nicolas Poussin

*Questi è il Figlio mio,
l'amato!*

Preghiamo: Dio onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo amato Figlio mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Amen.

PER ME



CRISTO

2ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO A – 18 GENNAIO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

ECCO L'AGNELLO DI DIO CHE TOGLIE IL PECCATO DEL MONDO

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 49,3.5-6)

Ti renderò luce per le nazioni

Il Signore mi ha detto:

**«Mio servo tu sei, Israele,
sul quale manifesterò la mia gloria».**

**Ora ha parlato il Signore,
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno
per ricondurre a lui Giacobbe
e a lui riunire Israele**

– poiché ero stato onorato dal Signore

e Dio era stato la mia forza –

**e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti d'Israele.**

**Io ti renderò luce delle nazioni,
perché porti la mia salvezza
fino all'estremità della terra».**

★ *Israele*: che nome prestigioso! Significa: *Dio mostri la sua forza*. In questo nome di vittoria è condensata tutta la storia della salvezza. Il nome *Israele* fu dato a Giacobbe dall'Angelo di Dio, dopo una notte di combattimento, al guado del fiume Iabbòq. Designò dapprima il popolo delle 12 tribù, la cui vocazione era di essere il testimone del Dio unico e l'annunciatore del Messia. Poi, il popolo si sottrasse alle sue responsabilità: rimpiangeva di non essere un popolo come gli altri.

★ *Per una misteriosa legge di selezione, il vero Israele si ridusse alle due tribù di Giuda e di Beniamino, o Regno di Davide o Casa di Giacobbe; poi, si ridusse ai soli deportati di Babilonia; poi, al piccolo Resto di poveri e umili che, dopo l'esilio (538 a.C.), si raggrupparono in Gerusalemme; infine, a due sole persone: Gesù e Maria. Gesù, figlio di Dio, sarà colui a cui si applicheranno in pieno le parole del profeta: Tu sei il mio Servo Israele; per te io mi glorificherò. A partire da Gesù inizia il nuovo Israele, cioè la Chiesa, che san Paolo saluta come l'Israele di Dio (Gal 6,16).*

★ *Io ti renderò luce delle nazioni*. Il profeta, segno e figura di Gesù, nel consolare i suoi connazionali ha coscienza di agire mosso dallo Spirito Santo. Dio ha infuso in lui lo

Spirito Santo, per ascoltare la Parola di Dio e per diffonderla con forza; ne ha fatto un Messia, un Cristo. Il portavoce di Dio, il *consacrato-messia-cristo* presenta allora la sua missione: annunciare il Vangelo di salvezza agli umili; consolare gli afflitti; profetizzare un futuro di luce e di gioia. È la missione di Gesù, l'Inviato del Padre, la *luce vera che illumina ogni uomo* (Gv 1,9). *Se il cuore umano si apre alla Parola di Dio, si trasfigura tutto.*

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 39)

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

**Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. R.**

**Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». R.**

**«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». R.**

**Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1,1-3)

Grazia a voi e pace da Dio

**Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù
per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla**

Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

★ *Alla Chiesa di Dio che è a Corinto: ecco l'indirizzo. Corinto, al tempo di Paolo, era una grossa città della Grecia; contava mezzo milione di abitanti e un'enorme corruzione e pornografia. Il pizzico di lievito del Vangelo fermentò e sollevò la massa pagana; in pochi mesi Paolo vi fece fiorire una comunità cristiana.*

★ *A Corinto c'è dunque la Chiesa di Dio, cioè una comunità di santi che amano Dio. Quei primissimi cristiani sono chiamati a essere santi insieme con tutti quelli che invocano in ogni luogo il nome del Signore nostro Gesù Cristo, loro e nostro Signore. Ecco condensato in queste poche parole il mistero della Chiesa.*

★ *Paolo fa seguire all'indirizzo un saluto; augura ai suoi lettori grazia e pace da Dio e da Cristo. Essi ottengono la grazia quando Dio si rivolge verso di loro nella sua inaudita benevolenza e nel suo amore misericordioso. Pace significa qualcosa di più del semplice stato di riconciliazione con Dio. Pace è la traduzione della parola ebraica *shalòm*, salvezza, e racchiude in sé tutti i doni e i beni della salvezza che nell'era messianica Dio offre agli uomini per mezzo del Messia. Questo saluto desta fiducia, gioia e rinnovata speranza. Noi siamo avvolti dalla benevolenza e dall'Amore di Dio.*

Canto al Vangelo (Gv 1,14a.12a)

Alleluia, alleluia. Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 1,29-34)

È il Figlio di Dio

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me".

Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo".

E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

★ *Da Giovanni Battista sulle rive del Giordano (anno 28 d.C.) a Giovanni Evangelista nella sua comunità di Efeso (anno 95), il titolo di Agnello ha condensato la teologia della redenzione. Gesù mutuò da Isaia (53,7) e da Geremia (11,19) l'immagine dell'agnello che si lascia condurre al mattatoio e preparò i discepoli a vedere in lui il Messia come Servo sofferente.*

★ *L'ora della sua morte in croce coincise con l'ora in cui venivano immolati gli agnelli della cena pasquale (Gv 18,28; 19,31-37): egli era dunque l'Agnello, il cui sangue avrebbe liberato il popolo dai peccati e iniziata la nuova Alleanza. Nel Giorno del Perdono o Iòm Kippùr la riconciliazione e il perdono dei peccati avvenivano nel segreto del Santo dei Santi, dietro il velo del santuario; la riconciliazione in Gesù avvenne in piena luce, sulla croce, davanti alle mura di Gerusalemme; fu allora che il velo del Tempio si lacerò, rendendo inutile il segreto del santuario. La Chiesa primitiva, dopo la risurrezione di Cristo, salutò Gesù come l'Agnello pasquale, immolato e risorto, vincitore della morte, del peccato e del male. Nell'Apocalisse si celebrano le nozze dell'Agnello, vittima e vincitore.*

★ *Ecco l'Agnello di Dio che toglie, o porta su di sé, il peccato del mondo. La morte redentrice dell'Agnello Gesù distrugge il peccato alla radice, da dove si ramifica. In san Giovanni il battesimo di Gesù è visto come la consacrazione di Gesù nella sua missione di redentore. La liturgia dice che la morte di Gesù fu la consumazione, il compimento e la pienezza del suo battesimo.*

★ *E io non lo conoscevo dice per due volte il Battista, a proposito di Gesù. Conoscere Gesù equivale a riconoscerlo come Messia. I verbi vedere, conoscere e credere in san Giovanni sono sinonimi. Per due volte il Battista dice anche: Ho visto. Ho visto posare su Gesù lo Spirito Santo. Gesù riceve lo Spirito Santo così come lo darà senza misura (3,34). Egli battezza nello Spirito Santo, cioè ci immerge nella vita divina trinitaria. Quale conoscenza di fede abbiamo noi riguardo all'Agnello di Dio?*



San Giovanni Battista indica Cristo - Bartolomé Esteban Murillo

PER ME



CRISTO

3ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO A – 25 GENNAIO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

VENITE DIETRO A ME: VI FARÒ PESCATORI DI UOMINI

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 8,23b - 9,3)

Il popolo vide una grande luce

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon
e la terra di Nèftali,
ma in futuro renderà gloriosa la via del mare,
oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Màdian.

★ Il profeta Isaia vede, dal suo osservatorio spirituale, spuntare l'aurora. Nel 732 a.C. il re di Assiria aveva deportato numerosi Galilei. Essi erano scomparsi come ombre nelle tenebre dell'esilio. Ma ecco, per ispirazione di Dio, il profeta Isaia (8° sec. a.C.) annunciare un radioso avvenire per la Galilea: alla notte sarebbe succeduta l'alba, all'ombra la luce, alla tristezza la gioia.

★ La grande gioia della Liberazione: la stessa gioia dei contadini quando raccolgono il grano nelle valli di Zàbulon e di Esdrelon; la gioia sfavillante dei vincitori quando ritornano dalla guerra carichi di bottino e di preda; la gioia di un popolo lungamente oppresso e finalmente libero.

★ L'eroe e l'artefice di una tale vittoria è quel bimbo che Isaia non cessa di evocare e di contemplare nei poemi del libro dell'Emmanuele: un bimbo carismatico, regale e divino, il figlio della Vergine Maria. Matteo applica questo testo di Isaia alla predicazione galilaica di Gesù, che è la vera illuminazione e glorificazione di quella regione.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 26)

Il Signore è mia luce e mia salvezza

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1,10-13.17)

Siate in perfetta unione di pensiero e di sentire

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

★ Il primo disordine che viene segnalato a Paolo nella comunità di Corinto è il frazionamento in gruppuscoli rivali: discutono a non finire; esaltano i loro maestri di teologia; cercano una maniera moderna per rendere più scientifico il Vangelo, che giudicano troppo rigido e austero e non sufficientemente intellettualizzato. La reazione di Paolo è violenta: non ci sono maestri né leaders intellettuali nella Chiesa, ma soltanto dei servitori. *C'è un solo Capo nella Chiesa, un solo Salvatore, un solo Signore: il Cristo.* Frazionare la Chiesa vuol dire dilacerare e fare a brandelli il Cristo. È Cristo che è stato crocifisso per la comunità, non Paolo. *Come Cristo è uno anche la comunità dev'essere una.*

★ Nessuno può appellarsi al fatto di essere stato battezzato nel nome di Paolo e quindi di essere particolarmente legato a lui. Egli annuncia il Vangelo, ma non come gli esaltati di Corinto, con la bocca piena di parole eloquenti. Si sa legato a un avvenimento, mediante il quale è stata donata la salvezza: la croce di Cristo. Non si tratta di una dottrina filosofica, ma del messaggio vivo della morte e risurrezione di Gesù. *Occorre credere, non razionalizzare.* Il razionalismo infettava Corinto. Non infetta forse ancora la Chiesa?

Canto al Vangelo (Cf Mt 4,23)

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo del Regno

e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 4,12-23)

Vide due fratelli – Vide altri due fratelli

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,

per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro:

«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre,

riparavano le loro reti, e li chiamò.

Ed essi subito lasciarono la barca

e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

★ Il campo d'azione di Gesù è la Galilea; il centro di attività spirituale è il piccolo porto di Cafarnao. Il profeta Isaia aveva chiamato la Galilea il *Distretto dei popoli*. Da questa regione di frontiera Gesù lancia il suo lieto Messaggio del Regno di Dio. Per stabilirsi a Cafarnao, Gesù *lascia Nazaret*, il paese del suo clan familiare; come lui, anche i suoi discepoli lasceranno rete e barca, e perfino il loro padre. Gesù inizia il suo cammino di evangelizzatore e di seminatore della Parola di Dio: si stabilisce a Cafarnao, cammina lungo il mare, avanza oltre, percorre tutta la Galilea. È un rabbi itinerante.

★ La voce di Giovanni Battista si è appena spenta nel sangue. Si leva la voce di Gesù; riprende il messaggio del Precursore: *Convertitevi perché il Regno dei cieli si è fatto vicino.* Con Gesù l'annuncio della prossimità del Regno è divenuto realtà. Tutto il Vangelo è condensato in quel verbo all'imperativo: *Convertitevi.*

★ Per i profeti, si tratta soprattutto di un cambio di direzione, si tratta di un ritorno incondizionato al Dio dell'alleanza. Per Gesù e per la Chiesa primitiva, si tratta di un capovolgimento totale dell'uomo, di un cambio radicale della nostra maniera di pensare e di agire: si tratta di una purificazione dei nostri occhi interiori per poter vedere con maggior chiarezza le grandi realtà spirituali. Nel Regno di Dio si entra solo con un cuore nuovo e con uno spirito nuovo, non con una tessera di iscrizione.

★ *Vi farò pescatori d'uomini.* Gesù chiama i primi quattro discepoli: Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni. La vocazione nasce dallo sguardo e dalla voce di Gesù. Risposta dei quattro: *lasciato tutto, lo seguirono.* Lasciano tutto: famiglia, barca e reti. Erano pescatori; rimarranno ancora pescatori, ma pescatori di uomini. Gesù più che uditori che *seguano* il suo insegnamento, cerca dei collaboratori che seguano lui, attaccandosi alla sua persona e portando la sua stessa croce (Mt 16,24).

★ Per portare le responsabilità e la croce del Maestro, bisogna abbandonare tutto il resto, che si chiama mestiere, professione, famiglia, beni. Con quei discepoli Gesù fa una nuova creazione, un mondo nuovo: *la Chiesa.*

